

# Riarmo forsennato per ammazzarci prima e meglio?

↓ [remocontro.it/2023/03/15/riarmo-forsennato-per-ammazzarci-prima-e-meglio/](https://remocontro.it/2023/03/15/riarmo-forsennato-per-ammazzarci-prima-e-meglio/)

15 marzo 2023

***Il dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha chiesto per il 2024, 842 miliardi di dollari. La Francia si appresta a rilocalizzare sul proprio territorio una ventina di produzioni industriali militari. Confermata la vendita Anglo-americana di sottomarini nucleari all’Australia. Ma la magia di metà secolo saranno i super sottomarini ancora allo studio: costo stimato nei prossimi tre decenni tra i 167- e 229 miliardi di euro***



## **2024 Usa a mano armata, 842 miliardi di dollari**

Il Pentagono intende focalizzarsi in particolare sulla produzione di missili e munizioni, messa sotto stress dalla guerra d’Ucraina. Sono infatti ben 30,6 miliardi di dollari i fondi stanziati per tale categoria, ovvero quasi il 12% in più di quanto stanziato nel 2022. Secondo i funzionari, il provvedimento è volto a contrastare l’aggressività di Cina, Russia e Iran. Soprattutto, serve a preparare l’America a una potenziale “guerra vera”. Un terzo della richiesta di finanziamento per le munizioni è destinato ai vettori a lungo raggio, compresi missili ipersonici e armi subsoniche.

## **Sempre più armi e sempre meno soldati**

Nel frattempo, l’esercito Usa continua a ridursi. A testimoniarlo è la sua più recente richiesta di bilancio, che prevede il finanziamento di 452 mila militari in servizio attivo, 325 mila appartenenti alla Guardia nazionale e 174 mila riservisti. Si tratta di un calo di 21 mila soldati attivi rispetto alla richiesta iniziale del 2022 di 473 mila effettivi.

## **Francia, riarmo ‘fai da te’**

---

La Francia si appresta a riportare a casa una ventina di produzioni industriali militari. A partire dalla produzione di polvere da sparo per i proiettili di artiglieria calibro 155 mm già annunciata a febbraio 2023. L'Esagono tornerà inoltre a produrre in patria scafi di imbarcazioni (prodotti finora in diversi paesi dell'Europa dell'Est), munizioni di grosso calibro (prodotti in Svezia, Italia o Germania) e componenti per motori di elicotteri (sviluppati finora negli Usa e assemblati nel Regno Unito). Presto questi passaggi saranno realizzati integralmente in Francia, in parte nello stabilimento Aubert & Duval presso Puy-de-Dôme (Alvernia).

***Il progetto verrà lanciato entro quest'anno ma la produzione non inizierà prima del 2025. Secondo una nota del ministero delle Forze armate di Parigi, i costi fisiologicamente aumenteranno «ma saremo meno dipendenti».***

---

## Sottomarini nucleari 'patto Aukus?

I leader di Stati Uniti, Regno Unito e Australia hanno annunciato a San Diego i dettagli sulla compravendita di sottomarini a propulsione nucleare, pilastro del patto Aukus annunciato 18 mesi fa, segnala Mirko Briganti su Limes. Canberra si impegna ad acquistare entro l'inizio del prossimo decennio dai 3 ai 5 sottomarini americani classe Virginia – probabilmente di seconda mano e previa approvazione del Congresso Usa – per sostituire i propri obsoleti sommergibili Collins. Il costo dell'operazione è di circa 3 miliardi di dollari per naviglio. Personale della Marina australiana sta già ricevendo l'addestramento necessario nei sottomarini statunitensi.

---

## E le 'astronavi' subacquee del futuro

Australia e Regno Unito inizieranno poi lo sviluppo e la costruzione di una nuova classe di sottomarini – denominata 'Ssn-Auku's – con il supporto e la tecnologia degli Stati Uniti. Il varo è previsto per lontani anni Quaranta. Tra una trentina d'anni, se va bene, produzione di un sottomarino ogni due anni, e una montagna di soldi in meno. Il costo stimato, da un minimo di 268 a un massimo di 368 miliardi di dollari australiani (tra i 167- e 229 miliardi di euro), includendo gli 8 miliardi (5 miliardi di euro) necessari all'ammodernamento della base navale di Stirling nell'area metropolitana di Perth (Australia Occidentale), dove a partire dal 2027 saranno ospitate a rotazione quattro unità navali Usa e una britannica.

---

## Posti di lavoro come schermo

Il programma prevede che il progetto ***possa generare 20 mila posti di lavoro nell'arco dei prossimi trent'anni***. Promessa impossibile da verificare. Considerando che l'attuale budget dell'intera difesa australiana arriva a 48.6 miliardi di dollari australiani (2,11% del pil), l'aggiunta di ulteriori 11 miliardi annui sarà una vera e propria sfida finanziaria. ***«Trattandosi del più grosso investimento mai fatto nella storia della difesa australiana, sarà anche oggetto di intenso dibattito pubblico»***, la facile previsione di Limes.